IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.

RASSEGNA STAMPA

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'**Ufficio Comunicazione Gesco**
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Lunedì 6 Maggio 2019

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

La manifestazione Superato l'obiettivo dei diecimila partecipanti

Un fiume di persone sfida la pioggia per i diritti civili

di **Fabrizio Geremicca**

Si sono radunati in tanti, superato l'obiettivo dei diecimila manifestanti, nonostante la fitta pioggia, per percorrere il centro di Napoli dietro lo striscione «Prima le persone». È riuscita la manifestazione di ieri mattina a Napoli che ha riuniti migliaia di cittadini comuni, membri di associazioni civiche ma anche tanti esponenti di partiti di sinistra, che hanno superato le divisioni interne, sfilando insieme senza bandiere. Ad accomunarli una maglietta blu con sopra impresso l'articolo 3 della Costituzione.

a pagina **5**

Un fiume umano sfida la pioggia per i diritti civili: «PrimalePersone»

Superati i 10 mila manifestanti. Tanti volti di Pd e giunta

NAPOLI «A settembre Emanuel compirà sette anni. È nato in Italia, va a scuola, parla italiano come i suoi compagni di classe, ama gli stessi cibi e si appassiona alle stesse squadre di calcio. Per la legge, però, è uno straniero».

Azuh Macpherson Okoroaior, 41 anni, racconta il suo sconcerto e la sua rabbia. Sfila dietro lo striscione che invoca diritti per il Biafra, la regione del sudest della Nigeria che negli anni Settanta del secolo scorso divenne il simbolo delle carestie e della fame in Africa e che tutt'oggi patisce tra spinte di rivendicazione

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

dell'autonomia e repressioni autoritarie dello Stato centrale. «Sono venuto in Italia da ragazzo – prosegue – su un barcone dalla Libia sfidando il mare e la paura. Ho vissuto nel centro di Lampedusa ed in una struttura a Bari. Ho avuto il permesso di soggiorno per motivi umanitari, ho conosciuto qui mia moglie,anche lei africana, ho trovato lavoro in una fabbrica che produce borse per Gucci. Qui in Italia ho deciso di avere un figlio, che però non è considerato italiano».

Se c'è un punto concreto, forte ed importante dal quale da oggi potrebbero ripartire le migliaia – alla fine parrebbe che sia stato raggiunto l'obiettivo dei 10 mila che si proponevano gli organizzatori, ma alcune fonti parlano addirittura del doppio - che ieri hanno sfilato da Piazza Mancini a Piazza del Gesù nella marcia PrimalePersone, è una nuova campagna martellante a favore dello Ius Soli. Quel principio di civiltà che il governo di centro sinistra non ha avuto il coraggio, i numeri e la forza di perseguire fino in fondo e che, con questo esecutivo giallo-verde, appare una chimera. Quello di ieri è stato,come auspicava alla vigilia uno dei promotori, Andrea Morniroli, della cooperativa Dedalus, un corteo colorato e partecipato nonostante la fitta pioggia. Musica - da Contessa a Bocca di rosa, dai 99 Posse all'intramontabile Bella ciao – fantasia e determinazione.

Molte magliette azzurre, quelle con stampato l'articolo tre della Costituzione. Nessuna bandiera di partito, qualche vessillo dei sindacati e tante associazioni, dall'ex Canapificio occupato a 3 Febbraio, dagli scout ai centri antiviolenza, da Amnesty International a Slow Food fino ai giornalisti di Articolo 21 ed a Legambiente. Si fanno notare per entusiasmo e creatività alcune decine di ragazze e ragazzi delle scuole superiori i quali espongono cartelli con la scritta «PrimalePersone» in diverse lingue, dall'arabo al cinese, dallo spagnolo allo srilankese. C'è il comboniano Alex Zanotelli, tra i primi a credere nella necessità di questa mobilitazione, accompagnato da tre rom del campo di Giugliano. Non c'è, invece, il sindaco di Napoli de Magistris,che dopo l'agguato di camorra di ieri in Piazza Mercato, come recita una nota di Palazzo San Giacono «ha annullato la sua presenza fisica in tutte le iniziative della città». In compenso si confondono nel corteo molti assessori della sua giunta, tra i quali Enrico Panini, Annamaria Palmieri, Laura Marmorale, Monica Buonanno, Nino Daniele. Nutrito anche il drappello degli esponenti del Pd: Paolo Siani, Franco Roberti, Valeria Valente, l'ex governatore Antonio Bassolino, Franco Roberti ed altri. Sfila pure l'ex sottosegretario Marco Rossi Doria e si rivede in piazza, con indosso la maglietta blu, Tommaso Sodano, che è stato presidente della Commissione Ambiente al Senato con Rifondazione comunista e vicesindaco di Napoli. «Mi pare – commenta – una bella cosa oggi questa manifestazione che prova a mettere insieme realtà anche piuttosto diverse su temi comuni e che potrebbero essere racchiusi tutti nell'impegno alla difesa della Costituzione». Quella che, avverte Massimo Amodio, ex magistrato e presidente vicario dell'associazione nazionale partigiani, «non è stata mai integralmente attuata nel nostro Paese».

Fabrizio Geremicca

Chi c'era
Bassolino e Zanotelli con la maglietta blu
Il ritorno in piazza di Sodano

Disarmiamo Napoli
Alcune immagini del corteo di ieri; molti dei manifestanti hanno annunciato che saranno anche oggi all'iniziativa «Disarmiamo Napoli», in Piazza Nazionale per dire no alla camorra. Molti anche i giovanissimi, tra cui un folto gruppo di ragazzi delle scuole superiori che hanno esposto cartelli con la scritta «Prima le persone», in diverse lingue, dall'arabo, al cinese, dallo spagnolo allo srilankese

La vicenda

● Si sono radunati in migliaia nonostante la fitta pioggia, per percorrere il centro di Napoli dietro lo striscione «Prima le persone». È riuscita la manifestazione di ieri mattina a Napoli che ha riunito migliaia di cittadini comuni, membri di associazioni civiche ma anche tanti esponenti di partiti di sinistra, che hanno superato le divisioni interne, sfilando insieme senza bandiere. Ad accomunarli una maglietta blu con sopra impresso l'articolo 3 della Costituzione: «Prima le persone - spiega Andrea Morniroli, uno degli organizzatori - è una frase da ricordare a quella politica che alimenta paura e rancore».

IL MATTINO
NAPOLI

L'immigrazione "Prima le persone", una marcia per l'accoglienza

«Noi, in diecimila per dire no all'odio»

Giuliana Covella *a pag. 32*

Il corteo

«Prima i diritti» sfila la Napoli dell'accoglienza

▶In diecimila partiti da pizza Mancini sotto la pioggia battente insieme con gli immigrati, associazioni, politici e sindacati

LA PROTESTA
Giuliana Covella

"Prima le persone": circa diecimila persone secondo gli organizzatori, nonostante la pioggia battente, per dire "no" alle disuguaglianze e sì all'accoglienza. Cittadini, associazioni, rappresentanti della politica e della società civile sono partiti da piazza Mancini per manifestare, dopo Milano e Trieste, contro ogni forma di razzismo e discriminazione. In testa al corteo lo striscione con la scritta che richiamava l'articolo 3 della Costituzione sulla pari dignità e l'uguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini. La marcia è proseguita in maniera pacifica lungo corso Umberto, attraversando calata Trinità Maggiore e piazza Monteoliveto per concludersi in piazza del Gesù.

A sfilare lungo le strade del centro c'erano prima di tutto i tantissimi immigrati che vivono a Napoli. Insieme a loro cittadini, istituzioni e associazioni al di là delle bandiere politiche. Unico comune denominatore la t-shirt indos-

IL MATTINO
NAPOLI

sata dai manifestanti: blu con la scritta bianca che citava l'articolo 3 della Costituzione. «Prima le persone - ha spiegato Andrea Morniroli, tra gli organizzatori - è una frase da ricordare a quella politica che alimenta paura e rancore per quotarle sul mercato elettorale, per dire i migranti sono un valore, non un problema e che non si torna indietro sui diritti delle donne come volevano al congresso di Verona». Al corteo hanno partecipato diversi rappresentanti delle onlus che si occupano di inclusione sociale, tra cui Amnesty International, Slow Food, Articolo 21. Molti gli esponenti politici tra cui il parlamentare Pd Gennaro Migliore, l'ex sottosegretario Marco Rossi Doria, padre Alex Zanotelli, l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino con la moglie Annamaria Carloni, il coordinatore di Articolo 1 Francesco Dinacci. Assente il sindaco Luigi de Magistris che, dopo il ferimento della bimba di 4 anni in piazza Nazionale, ha fatto sapere di aver «annullato la mia presenza fisica in tutte le iniziative della città, alcune molto importanti sul piano sociale, politico e istituzionale». Presenti per il Comune gli assessori Laura Marmorale, Monica Buonanno e Nino Daniele e il presidente della III Municipalità Ivo Poggiani. Tra i manifestanti anche molti studenti delle scuole superiori che hanno esposto cartelli con la scritta "Prima le persone" in arabo, cinese, spagnolo e srilankese.

I SINDACATI

In corteo per la Cgil Napoli il segretario generale Walter Schiavella, che afferma: «Questa è stata una giornata importante anzitutto per la presenza di tanti soggetti che, insieme, dicono parole forti e chiare contro il clima di divisione e intolleranza che si vorrebbe far prevalere nel Paese». «Di fronte a chi vorrebbe anteporre alla persona il colore della pelle, la nazionalità, il genere e l'orientamento sessuale - ha aggiunto - piuttosto che la religione, noi affermiamo la centralità della persona in quanto tale e dei diritti inalienabili che ad essa la Costituzione garantisce». «Una marcia pacifica e tenace per ribadire a gran voce che c'è una parte sana del nostro Paese che dice fortemente no al razzismo, alle diseguaglianze, alle discriminazioni, all'odio e alla disumanità», dichiara Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania. Per la Uil a piazza del Gesù, dove si è concluso il corteo, è intervenuto inoltre un lavoratore precario dell'area di crisi di Caserta. «Siamo qui per dare un segnale forte al nostro governo e a tutti quei governi che pensano di poter andare avanti basando la propria politica sull'autoritarismo, sulla xenofobia, sulla paura dell'altro e del diverso, sull'azzeramento dei diritti - ha detto Gianluca Daniele, consigliere regionale Pd - Questa manifestazione è stata l'occasione per riunire le forze progressiste sulla base dei valori comuni, a cominciare da quelli della Costituzione».

SCHIAVELLA (CGIL) «UNA GIORNATA IMPORTANTE CONTRO IL CLIMA DI DIVISIONI E INTOLLERANZA»

LO STRISCIONE La testa del corteo contro il razzismo newfotosud Alessandro Garofalo

la Repubblica NAPOLI

Migliaia in corteo per diritti e migranti "Stop clan e razzisti"

Stella e Morniroli: "Che soddisfazione, siamo 10 mila". Sfilano gruppi, associazioni, partiti e sindacati che oggi si ritrovano in piazza Nazionale

ROBERTO FUCCILLO

«Che soddisfazione. Alla fine siamo in tanti nonostante la pioggia, potremmo essere più di diecimila». Sprizza allegria Luciano Stella, il patron del Modernissimo e della omonima editrice cinematografica, fra i principali artefici dell'iniziativa. La marcia per i diritti è appena arrivata in piazza del Gesù, suo capolinea, la pioggia continua a battere sugli ombrelli colorati: «Temevamo il maltempo, che però non ha scoraggiato chi voleva esserci», giubila Fatou Djako, presidente della associazione Hamef, che ha guidato il corteo lungo tutto corso Umberto. Anche Andrea Morniroli, l'altro factotum dell'iniziativa, ha esorcizzato per tutta la camminata il nemico di giornata: «Siamo in tantissimi, nonostante le previsioni meteo».

Un corteo aperto dallo striscione con l'hashtag #primalepersone, retto da tanti voci di chi in questa marcia ha creduto: i rappresentanti di Lgbt, padre Alex Zanotelli, Raffaella Palladino delle "donne in rete contro la violenza", l'ex sottosegretario Marco Rossi-Doria. Volti diversi, storie e provenienza diverse. Il che tratteggia, al di là del numero di sfilanti, un dato politico nuovo, ovvero un corteo trasversale. Ci sono le associazioni di volontariato, le comunità etniche, il canapificio sgomberato di Caserta. C'è un gruppo dei rom del campo di Giugliano sotto rischio di sgombero. C'è l'Anpi, con molte facce giovani a ricordare che la Resistenza non è un concetto fermo nel tempo. Ci sono i ragazzi delle "Officina Gomitoli", che espongono lo slogan della manifestazione in varie lingue. Ci sono Mirella Barracco con "Napoli '99" e alcuni esponenti di "Magistrature democratica" e "Area". Ci sono i sindacati, con i dirigenti che solcano sorridenti il corteo. «Una bella giornata», sentenzia Giovanni Sgambati, segretario regionale Uil. «Una giornata importante - conferma Walter Schiavella, segretario della Camera del Lavoro - la presenza in piazza di tanti soggetti dimostra l'importanza della partecipazione dei corpi intermedi, delle associazioni, della società civile».

È di rilievo anche che il primo intervento nel finale di piazza del Gesù spetta a una lavoratrice che rievoca l'odissea di Comdata, che proprio il 4 maggio di un anno fa ricevette l'avviso di chiusura dei centri. Insomma, non solo l'accoglienza per gli immigrati, ma una robusta dote di diritti, da distribuire verso tutti gli emarginati, i poveri, i disagiati, mondo del lavoro compreso.

C'è anche la politica, con vecchi e nuovi esponenti del Pd, di Leu e non solo. Arturo Scotto che chiacchiera con Annamaria Carloni, Paolo Siani che confabula con Desirée Klain di "Articolo 21". Si affacciano il segretario regionale del Pd Leo Annunziata e il capolista alle europee Franco Roberti. Arriva anche Valeria Valente e poco più in là c'è Antonio Bassolino: il loro scontro alle primarie del 2016 è stato un taglio bruciante all'interno del Pd napoletano, chissà che la piazza non indichi margini di ricomposizione. «Di sicuro c'è voglia di riemergere - nota Toni Nocchetti, animatore di "Tutti a scuola" - Da tempo non si vedeva una riconquista della piazza di questo tipo». La marcia comunque emargina bandiere e sigle. Quelle che sfilano - Fiom e Uilcam, Emergency, Legambiente, Confcooperative, Gesco, Saving's Mediterranea - sono comunque in coda al corteo. Anche la colonna sonora è un mix: c'è l'amatissimo *Nero a metà* di Pino Daniele ma anche l'*Occidentali's Karma* che vinse Sanremo due anni fa. Almeno finché Loredana Rossi, leader dell'associazione transessuali Napoli, non propone la versione aggiornata di *Bella ciao*: «Una mattina mi son svegliato, e ho trovato Salvini». Prevale però, anche fra gli slogan, l'approccio costruttivo di quello più gridato: «Prima le persone, accoglienza senza condizione». «Questi sono da sempre i valori della nostra amministrazione», spiega l'assessora Annamaria Palmieri, presente al corteo insieme ad altri suoi colleghi, compreso il vicesindaco Enrico Panini. Manca il numero uno, Luigi de Magistris, che aveva già comunicato di voler mutare la sua agenda dopo il dolore per i fatti di piazza Nazionale. Dove oggi ci sarà il presidio di "DisarmiAmo Napoli" con «gran parte di quelli che sono qua oggi e che saranno anche lì domani (oggi per chi legge, *ndr*)», ripete più volte Morniroli lungo il Rettifilo. «Adesso vedre-

mo come andare avanti - dice Stella - ma di sicuro domani (oggi, *ndr*) saremo in piazza Nazionale».

Il sindaco non partecipa ai due cortei di ieri e oggi: "Per me è il momento della preghiera e della lontananza dai riflettori"

Basta discriminazioni
La testa del corteo in corso Umberto, con migliaia di persone dietro lo striscione #Primalepersone A sfilare sono volontari, associazioni, movimenti riuniti dall'iniziativa lanciata da Luciano Stella e altri intellettuali

Il popolo delle magliette azzurre

Corteo multietnico
I ragazzi delle "Officine gomitoli" espongono lo slogan del corteo in varie lingue

Piazza del Gesù
Qui si è conclusa la marcia partita da piazza Mancini

#Primalepersone
Lo slogan scelto dagli organizzatori ha riunito migliaia di persone nonostante la pioggia

Basta razzismo
Uno dei temi più sentiti dai manifestanti è quello della lotta a qualsiasi forma di discriminazione

Sfilano i "partigiani"
Tra le associazioni in corteo c'era l'Anpi. In piazza anche partiti e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

CORRIERE DELLA SERA

Napoli scende in piazza per dire no alla camorra Il video dell'agguato

Corteo nella zona dove è stata ferita la piccola Noemi «I nostri bimbi devono poter giocare nei giardinetti»

NAPOLI Le immagini dell'agguato in cui venerdì una bambina di tre anni è stata ferita per caso da un proiettile che le ha trapassato entrambi i polmoni, scorrono nitide nel video pubblicato per primi da *fanpage.it* e poi da tutti i siti.

Non è una novità che la polizia avesse acquisito le registrazioni delle telecamere di sorveglianza di un negozio e di un palazzo che si trovano lungo via Acquaviva, la strada che incrocia piazza Nazionale dal lato dove è avvenuto l'agguato in cui è stata colpita la bambina. Ma vedere il video desta fortissima impressione.

Su quella via laterale è iniziato l'inseguimento tra la vittima designata, il trentaduenne Salvatore Nurcaro, e il sicario, un uomo robusto, vestito di nero e con il casco integrale, arrivato da solo su una moto (identificata e risultata rubata) che ha lasciato poco distante e con la quale si è poi allontanato.

Killer e target vengono ripresi fin quando svoltano l'angolo, e la seconda telecamera, quella del palazzo, inquadra l'uomo con il casco esattamente nel momento in cui sta scarrellando la sua calibro 9 per mettere il colpo in canna. Dopo qualche secondo sparerà: Nurcaro cadrà ai piedi dei tavolini di un bar, e la bambina, che a uno di quegli stessi tavolini era seduta in compagnia della nonna, sarà colpita, iniziando un calvario che oggi la costringe a stare intubata e in coma farmacologico in un letto del reparto di Rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono, dove ieri mattina il presidente della Camera Roberto Fico è andato a portare la propria solidarietà ai genitori.

Negli stessi momenti in cui Fico veniva accolto dai vertici dell'ospedale, la piazza teatro dell'agguato ha iniziato a riempirsi di centinaia di persone che hanno risposto all'appello lanciato sabato via social dall'associazione «Napoli in cammino». È la prima volta che la città risponde con tanto slancio e partecipazione a una iniziativa pubblica contro la camorra. Non che si sia mobilitata con grandi numeri, certo. In piazza Nazionale saranno arrivate poco meno di mille persone, ma è un segnale. Perché stavolta non c'erano soltanto quelli che ci si aspetta di incontrare a iniziative del genere: Libera, i centri sociali, le associazioni. C'erano le persone del quartiere, quelle che venerdì potevano trovarsi con i propri figli al posto della bambina e di sua nonna. C'erano gli abitanti del vicino rione Vasto che non fanno parte del comitato di quartiere sempre attivo contro gli immigrati e pronto a riunirsi per accogliere Salvini ogni volta che il ministro dell'Interno viene a Napoli, ma completamente assente in questa occasione.

C'erano le persone normali che non vogliono vivere in una città dove «i bambini non possono giocare nei giardinetti perché nessun genitore li lascerebbe andare dove c'è una piazza di spaccio», come spiega una donna presente alla manifestazione, e che soprattutto non vogliono morire in una città dove ancora si spara a ogni ora del giorno e in qualunque luogo, in una piazza affollata come davanti a una scuola elementare.

E c'erano, ovviamente, quelli che si portano dietro una storia personale tragica. Come Alessandra Clemente, che è assessore nella giunta del sindaco de Magistris ma è prima di tutto la figlia di Silvia Ruotolo, uccisa durante una sparatoria tra camorristi nel giugno del 1997. O come Susy Cimminiello, che non ha mai smesso di impegnarsi in ricordo di suo fratello Gianluca, ucciso per aver sbattuto fuori dal suo studio di tatuatore due delinquenti che erano andati a minacciarlo. O come Arturo, il ragazzo accoltellato in strada nel dicembre 2017 da una baby gang. Lui, che è sopravvissuto per miracolo, adesso pensa alla bimba ricoverata al Santobono: «Forza sorellina, dai che ce la fai».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'augurio

Arturo, il giovane ferito da una baby gang, si è rivolto a Noemi: «Forza sorellina, dai ce la fai»

Voglio stringermi alla famiglia e al personale del Santobono che sta lavorando con professionalità, passione e senza sosta per salvare Noemi

Giulia Grillo ministra della salute

Forza piccola Noemi. Sei nei cuori di tante persone, ma lo sei innanzitutto in quello grande di Napoli, città abitata in maggioranza da persone generose

don Luigi Ciotti presidente dell'associazione Libera

«Preghiamo per Noemi... Ma almeno si sparassero tra di loro senza rompere le p... alla gente che non c'entra. C'è una città stanca di vivere nell'insicurezza

Matteo Salvini ministro dell'Interno

La sequenza Nel video di due telecamere di sorveglianza, pubblicato per primi da Fanpage, si vede il sicario che impugna la pistola, poi rincorre e spara al pregiudicato Salvatore Nurcaro che cade a terra

Lo striscione Il corteo promosso ieri mattina da «Un popolo in cammino» in piazza Nazionale a Napoli, dove è avvenuto l'agguato nel quale sono rimasti gravemente feriti il pregiudicato Salvatore Nurcaro, 32 anni, e la piccola Noemi (Kontrolab/Laporta)

CREATIVITÀ URBANA

La street art per far rinascere i Quartieri Spagnoli

NAPOLI. Non solo le periferie ma anche i centri storici si rigenerano nella creatività urbana, ospitando musei a cielo aperto ed attraendo sempre più turisti, cittadini e curiosi alla ricerca di street art, urban design, graffiti writing e muralismo. L'Osservatorio nazionale sulla Creatività Urbana Inward, nato a Napoli nel 2006 da una decennale esperienza dei fondatori come unità tematica dell'Associazione Arteteca, lancia un progetto ambizioso rivolto al settore pubblico, privato, no profit ed internazionale: creare un circuito che colleghi enti pubblici, università ed associazioni, ma anche artisti ed aziende, organizzazioni sociali, comunità territoriali, operatori, curatori, mercati dell'arte e scenari professionali, tra ricerca, sviluppo, formazione e promozione.

Oggi, insieme allo street artista napoletano Iabo, Inward animerà i vicoli dei Quartieri Spagnoli, donando decine di opere con soggetto Don Pedro de Toledo, vicerè spagnolo creatore dei Quartieri, a chi in quelle strade ha sempre creduto, restandoci a vivere e a lavorare. A fine percorso, la tela originale sarà donata all'Ambasciatore di Spagna in Italia in visita alla Fondazione Foqus. E non solo.

La scorsa settimana Inward ha promosso Oculus - Operatori per la creatività urbana tra Lavoro e Utilità sociale, il primo programma italiano di formazione tematica per giovani, finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e vincitore del bando nazionale "Giovani Talenti". Un progetto innovativo che mira a colmare un gap del settore, con il supporto docente del Tavolo nazionale Esperti Street Art.